

in perpetuo non mettendo ballota, et habbi di provision ducati 200 all' anno in vita soa di una canzelaria che li sarà assignata, et se 'l sarà secretario, habbi la ditta provision et sia *ipso facto* adnesso a venir in Pregadi; con altre clausule, *ut in parte*. La qual dia esser publicada nel primo Conseio di Pregadi; con altre clausule.

Vene in Collegio l' orator di Milan, iusta il solito.

Vene l' orator del duca di Ferrara per le cose di Codignola.

Vene il Legato, et foli ditto zerca Codignola, però che 'l duca di Ferrara voria tuorla per lui. Il qual disse è bon si toy per la Chixia, con altre parole, et scriverà a Bologna.

Da poi disnar, fo Conseio di X con Zonta; ma la Zonta non se reduce il numero et fo licentiada, et restò il Conseio di X semplice su certi monetarii, et niuna lettera da conto fo hozi.

A dì 8, *Domenega, fo la Madonna*. La notte et la matina fo grandissima pioza. El Serenissimo pùr vene in chiesa di sotto via, con li oratori, excepto Franza et Fiorenza, et pochi zentilhomeni, zerca 15. Et aldito messa, andò il Serenissimo con il Collegio di suso a lezer le lettere.

Di sier Piero da chà da Pexaro procurator, orator, di 4, hore . . . , *apresso Alexandria in campo*. Come haveano apresentà le artellarie et comenzà a trar da do bande, et si haveano roto li zochi, *adeo* erano soprastati a trar. Et che monsignor di Lutrech si havea dolesto con lui Pexaro, il qual havia provisto et si aspectava zonzese certe artellarie altre, col fiol del signor Jannes. *Item*, si doleva di guastatori che non veniva; et altre particolarità *ut in litteris*.

Di campo, da Marignan, di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, di 5, hore 2. Come havea aviso da Milan, che 'l signor Antonio da Leva havia fatto venir le zente di Pavia in Milan, et par volevano venir ad assaltar il nostro campo, et chi dice a tuor Bergamo. Et per uno fante venuto di Milan in campo, dice, come stava con un homo d' arme in Milan, dal (qual) senti dir che Venere a di 6 il signor Antonio da Leva voleva far una impresa per la qual sperava liberar Italia; il che inteso, consultato col signor Jannes, havia scritto et sollicità al conte di Caiazo venisse presto de li con le zente l'ha et li fanti nuovi. *Item*, el signor Zuan Lodovico Palavesin venisse, et altre zente, et staria la notte oculato, facendo far bone guardie, et non manca di far provision, ancora che in ditto campo ne siano assaissimi amalati.

Et per *lettere del ditto campo, di 5, da Antonio di Castello, particular, qual scrive cussì de novo*: Sta matina a bon hora havemo sentito battere Alexandria, che è segno hanno piantato le artellarie. Gente che vien di là dicono, che li nostri erano intrati in le fosse di Alexandria, et quelli di dentro tiravano poco et speravasi bene. Questi de Milano, havemo havuto questa sera da gente che veneno di là, che Antonio da Leva ha sunato tutte quelle genti che pò sunar insieme. Ha lassato pochissima guardia in Pavia et in altri lochi. Questo è uno signal che 'l voria far qualche cosa.

In questa mattina se intese, questa notte seguite un caso, che per Novello capitano di Rialto fu preso un ladro qual voleva robar carne in pezi fuora di la becaria per le fanestre, non so il modo, et preso et legato, fu posto in certo loco sotto le Draperie, et andati li officiali a far la zerca atorno Rialto, li altri dormendo, si disligò et con la instessa se apicò, si dice, lui medemo.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii.

Et vene a hore 24 *lettere di campo, da Marignano, del proveditor zeneral Contarini, di 6, hore . . .*. Come revocava tutto quello scrisse heri, et inimici non sono ussiti di Milan perchè li lanzinech non hanno voluto venir; et altre particolarità. Et manda una relation di uno parlito hozi da Milan, la qual sarà qui avanti posta.

In questo zorno, prima in chiesa di Frati Menori in coro fu fatto un atto et principio per intrar in l' officio di inquisitor di maistro frà Paulo Ziani frate di quell' ordine et valente predicator, in loco del Pixani, ha compido. Et prima sentato, fece una predica zerca la fede, molto degna, et qual sia l' officio di la inquisition, et fatta lezer l' autorità sua, electo dal capitolo de la provintia con autorità di la Signoria et del Patriarca, era li il suo vicario et 12 popolari soi, compagni a tal inquisition do nodari et uno capitano Novello et uno official ai qual su i Evangelii dete sacramento, et posto li capitoli a stampa, *ut in eis*.

*Item*, in chiesa di S. Zane Polo, Alexandro Ziliol nodaro di Canzelaria tene conclusion in leze, qual è più zorni le fece stampar et ponerle per tutto. Et fo disputato per alcuni dottori zoveni in leze, et per lui rispose. Vi fu assà patrici invidati, tra li altri sier Daniel di Renier Cao di X al presente, del qual è suo favorito.

Da Crema, del Podestà et capitano, di 5. Scrive, in Alexandria sono da 600 in 700 lanzinech, 4 bandiere de italiani col conte Albrico al